

Editoriale LibedNews, anno 2005/2006, numero 3

## IL COLORE DEI SOLDI

In data 22 settembre 2005 alle ore 3 del mattino l'ARAN e le organizzazioni sindacali CGIL, CISL, UIL, SNALS e GILDA hanno sottoscritto l'ipotesi di accordo relativa al contratto scuola per il secondo biennio economico 2004/2005. L'intesa interessa oltre un milione di dipendenti tra personale docente e personale ausiliario e amministrativo; i docenti riceveranno 97 euro di aumento medio mensile sullo stipendio tabellare e 14 euro per la retribuzione professionale docenti (RPD), oltre a 15 euro da destinare per la contrattazione integrativa e quindi per l'incremento della produttività (se sarà confermato lo stanziamento dello 0,7% nella prossima finanziaria). L'aumento ammonta quindi al previsto 5,01 % per il biennio 2004-05; qualcosa in più quando saranno certificati i risparmi dell'a.s. 2004/05. Circa 1600 euro di arretrati sono in arrivo per dicembre. L'accordo diventerà esecutivo dopo l'approvazione del Consiglio dei Ministri e la registrazione alla Corte dei Conti. Qual è il colore di questi soldi?

Blu (o meglio azzurro) per Letizia Moratti: il colore della profonda soddisfazione. In effetti la prossima candidata a sindaco di Milano mattone su mattone corona il sogno di una riforma della scuola che porta il suo nome e di un inizio di anno scolastico privo della solita liturgia di scioperi. A suo giudizio gli stipendi del personale della scuola, tenuto conto di quest'ultimo aumento e di quello del biennio economico precedente, si avvicinano consistentemente alla media europea. Ma soprattutto gli aumenti sono, sul versante di un mondo sempre ostile e riottoso, un buon argomento a vantaggio di un governo che si accinge ad una aspra campagna elettorale.

Verde (nel senso di semaforo verde) per i sindacati, una volta tanto soddisfatti e quindi disposti a far passare messaggi tranquillizzanti. Per Enrico Panini della Cgil il risultato contrattuale è molto importante. Mette però le mani avanti: "Vogliamo gli aumenti in busta paga già a partire dal mese di dicembre 2005". Soddisfatti Galati, capo dello Snals e Ameli della Gilda.

Rosso (adrenalinico) come sempre per i Cobas della scuola, vecchi impenitenti che non perdono mai né il pelo né il vizio. Essi proclamano che la vertenza "si chiude miseramente, con aumenti ridicoli, offensivi per docenti e Ata e per le loro condizioni di vita e di lavoro". I Cub addirittura parlano di "contratto cannibale" e annunciano uno sciopero per il 21 ottobre.

Giallo (sospetto di tradimento) per le associazioni professionali dei docenti che, come emerge da un comunicato dell'Apef (Associazione Professionale Europea Formazione), interloquiscono energicamente con il ministro. "Dov'è in questo contratto la valorizzazione professionale dei docenti – scrive l'Apef – se non si è ritenuto di garantire nemmeno il riconoscimento economico alla funzione del tutor che la legge di riforma prevede per il I e ora anche per il II Ciclo, che le scuole sono quindi tenute ad attivare in quanto legge dello Stato e che per giunta è stata legittimata da una recente sentenza delle Corte Costituzionale?". In effetti (come dar torto all'Apef?), siamo alle solite: si è persa una importante occasione per valorizzare lo sviluppo professionale dei docenti, dato che la RPD è un premio all'anzianità e nient'altro. Al contrario per il

Editoriale LibedNews, anno 2005/2006, numero 3

personale amministrativo e ausiliario è previsto uno sviluppo di carriera con frequenza di corsi di formazione, valutazione di titoli e crediti professionali.

Bianco (attesa) per l'insieme dei docenti. Confidano nei soldi (perché no!), attendono ancora un riconoscimento della carriera che li metta alla pari dei professionisti, ma soprattutto non vorrebbero che il bianco di traducesse nel significato che ha in Giappone: lutto. Sarebbe tragico che dopo queste promesse l'accordo non venisse sottoscritto. Tremonti docet.